



Allegato delibera G.C.
8/2016

CITTA' DI BUSCA

Via Cavour 28 - 12022 BUSCA

Tel. 0171-948611 - Fax: 0171-948646

segreteria@comune.busca.cn.it - segreteria@cert.busca.gov.it

P.I. 00371290040 C.F. 80003910041

RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

LEGGE 190/2012

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

AGGIORNAMENTO 2016/2017/2018

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
SCARPELLO Dr. Giusto

Gennaio 2016

LEGGE 190/2012
PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE
AGGIORNAMENTO 2016/2017/2018

PREMESSO:

Questo Ente è dotato di Piano Comunale Anticorruzione, ex L.190/2012, scortato da Codice di Comportamento e Piano Trasparenza, come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 28.01.2015 per il triennio 2015/2016/2017; con il presente documento viene disposto l'aggiornamento per il triennio 2016/2017/2018 che si basa sui contenuti della determina Anac n. 12/2015 e del rapporto della stessa Autorità pubblicato il 29.12.2015 sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche quali fonti applicabili per quanto possibile. In particolare l'obiettivo del presente documento è di conseguire un miglioramento del Piano comunale con graduali implementazioni sulla scorta del costante approfondimento e apprendimento delle complesse norme e disposizioni di riferimento. In questa fase, pertanto, fermo il vigente assetto del Piano comunale, si analizzano i vari punti emergenti come critici nei cennati atti ANAC e, in particolare l'analisi del contesto esterno ed interno, il processo di valutazione del rischio, il trattamento del rischio, il coinvolgimento degli attori interni ed esterni, il sistema di monitoraggio, il collegamento con la performance. In questo ambito si ritiene che l'obiettivo di efficacia delle misure del piano non possa prescindere dalle connotazioni di adeguatezza delle stesse in rapporto alla tipologia di questo Ente e, soprattutto, alle dimensioni; questa precisazione, che costituisce la più importante base di strutturazione del piano, si desume da quanto contenuto nella determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, pag. 6, ove vengono indicati i "fattori di successo per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione" e tali fattori sono appunto la differenziazione e la semplificazione; in questo senso è orientata anche la Legge 7/8/2015 n. 124 con i contenuti dell'art. 7.

Analiticamente e nel merito:

seguendo la traccia di criticità indicata dalla citata determinazione ANAC 12/2015, con l'intento di bonificare il vigente piano comunale da eventuali previsioni eccedenti o non pertinenti in rapporto all'esposto concetto di adeguatezza, nonché di migliorare il contenuto nel suo complesso, per l'invocato principio di efficacia, si dispone:

GESTIONE DEL RISCHIO

Riguarda il contesto esterno e il contesto interno.

CONTESTO ESTERNO

Comprende la realtà socio/territoriale in cui l'azione dell'Amministrazione è contestualizzata e con cui interagisce prevalentemente.

Questa componente e la relativa valutazione si ritengono per evidenza, che non possano prescindere dall'apporto di analisi ed interpretazioni, come del resto indicato nella citata determina 12/2015, dagli organi di governo dell'Ente che proprio di questa realtà sono espressione. Significativamente, quindi, emerge l'importanza di un maggior coinvolgimento di quegli organi, quanto meno del Sindaco, per la definizione del Piano Comunale.

In ragione di ciò per questo specifico aspetto, si assume la seguente valutazione, ai fini dell'analisi del rischio in rapporto al contesto esterno:

- il tessuto sociale, considerato nel suo insieme, entro cui opera l'azione dell'Amministrazione è sicuramente sano e a memoria storica non ha fatto registrare criticità riconducibili alle ipotesi criminose in argomento.
- in questo ambito, rivolgendo in dettaglio l'attenzione agli aspetti socio/economici, quali componenti più vulnerabili per quanto qui interessa, la percezione è di remota minaccia dall'esterno.

CONTESTO INTERNO

Analisi generale del contesto organizzativo e dei processi interni.

L'azione fin qui posta in essere costantemente quale filo conduttore delle attività istituzionali, si collega ai contenuti del piano e delle norme in argomento, per il conseguimento di un adeguato riscontro da parte dell'intero apparato organizzativo; le misure previste tendono a rimarcare l'esigenza della collaborazione, della partecipazione e della responsabilizzazione e in tal senso, in particolare, sono rivolti:

- i contenuti delle schede del Piano comunale che costituiscono, allo stesso tempo, misure specifiche, in quanto richiedono una attenta verifica e un costante controllo, nonché strumento di monitoraggio periodico anche in funzione delle esigenze di trasparenza stante l'obbligo di pubblicazione sul sito;
- i controlli previsti ai sensi del D.L. 174/2012 la cui sola istituzionalizzazione rappresenta già una importante misura;
- i contenuti di alcune direttive;
- l'informazione costante resa con ogni utile mezzo;
- la formazione in house che oltre alle teoriche specificità tecniche consente di affrontare e valutare aspetti precisi del contesto con taglio pratico di importante utilità anche per evitare il rischio di errori.

Il contesto interno rappresentato dall'apparato burocratico, pertanto, può ritenersi, ad oggi, con quelle misure e strategie adeguatamente coinvolto fermo restando ogni futura determinazione di miglioramento. In questo ambito, inoltre, si inserisce la specifica collaborazione dei titolari di Posizione organizzativa, quale gruppo di lavoro, per gli aggiornamenti del Piano.

Fermo quanto precede sulla scorta di quanto stabilito dall'ANAC con determina n. 12/2015 vengono disposte le presenti note contenenti l'analisi generale del contesto organizzativo e dei processi interni; la presente nota si allega, in aggiornamento, al Piano Comunale Anticorruzione 2016/2017/2018 in combinato con le misure e disposizioni già in tale piano contenute e che si confermano.

Analisi generale del contesto organizzativo.

La struttura dell'Ente, di dimensioni contenute, rappresenta un elemento di debolezza in quanto non consente di attuare un adeguato processo di rotazione per carenza di addetti; a riguardo si cerca di utilizzare, per quanto possibile, meccanismi di alternanza nell'assegnazione di compiti ai responsabili di procedimento; al contempo, però, questa connotazione rappresenta un punto di forza in quanto l'attività di vigilanza e controllo risulta diretta e a vista in combinato con quanto previsto dal D.L. 174/2012 sui controlli interni, in un contesto organizzativo ed operativo ove il confronto tra gli addetti e il responsabile anticorruzione risulta costante e concreto; ciò si ritiene di significativa portata in funzione degli obiettivi di efficienza e di efficacia del sistema la cui ratio è quella di prevenire e scongiurare fenomeni corruttivi cercando di limitare il più possibile

determinazioni formali sterili; in questo contesto si ritengono efficaci le misure già adottate e contenute nelle specifiche schede allegate al piano comunale mirate a responsabilizzare i vari addetti che, in ragione di tali misure, devono attendere al rigoroso rispetto delle disposizioni, informare il responsabile dell'anticorruzione e pubblicare, in funzione della trasparenza, le dichiarazioni rese.

In questo ambito si evidenzia che le indicate schede di misura/monitoraggio assicurano il collegamento con il sistema della performance ove tali schede risultano inserite con specifico peso e incidenza.

Analisi dei processi interni.

L'analisi in argomento si ricollega alle attività dettagliate di ogni singola posizione organizzativa così come disposte ai fini della valutazione della performance.

L'individuazione di queste attività è ormai consolidata e periodicamente viene aggiornata in rapporto all'assetto organizzativo e ad eventuali riferimenti normativi.

L'utilizzo del criterio di riferimento alle attività consente l'analisi completa dei processi interni e un ulteriore collegamento tra le disposizioni in materia di anticorruzione e quelle di performance.

Le schede contenenti la ricognizione dei processi interni sono scortate con l'indicazione per le varie attività, viste singolarmente o per gruppo a seconda della natura, di un valore di rischio corruzione con indicazione delle relative misure.

Mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio.

Fermo quanto già contenuto nel Piano comunale vigente si ritiene di utilità ampliare il panorama di indagine sull'intero sistema operativo dell'Ente; vengono, quindi, prese in considerazione quale base di valutazione e ai fini della mappatura dei processi, le attività di ogni ambito come già disposte per schede analitiche ai fini della performance degli addetti come già detto sopra.

Per ogni specifico compito o, anche, per attività aggregate a seconda dell'ambito operativo, viene assegnato un valore di rischio su una scala da 0 a 5 come da allegato prospetto e indicando le misure disposte; il tutto è rappresentato nelle allegate schede.

Coinvolgimento degli attori interni

Si richiamano le considerazioni già esposte sopra riguardo al contesto interno. Si aggiunge che ai fini del presente aggiornamento si è proceduto con il coinvolgimento anche del Sindaco e dei Capigruppo consiliari soprattutto, ma non solo, per gli aspetti riguardanti il contesto esterno che, come prima descritto, non ha potuto prescindere dalla partecipazione dei soggetti indicati. In tal senso può, pertanto ritenersi il coinvolgimento e la partecipazione al processo formativo del presente aggiornamento, anche della parte politica che in specifica seduta della conferenza dei Capigruppo ha discusso in merito alle presenti determinazioni con riferimento all'intero contesto del Piano comunale.

Sistemi di monitoraggio

Il vigente Piano comunale prevede analitiche schede che, come già detto, costituiscono allo stesso tempo misure specifiche e strumento di monitoraggio anche ai fini della trasparenza. Il sistema si ritiene, ad oggi, utilmente ed adeguatamente posto in essere fermo restando ogni futura determinazione di miglioramento.

In questo ambito, quale specifica misura, è risultata efficace la verifica infrannuale disposta congiuntamente dal Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito comunale.

Collegamento con Piano Performance

In stretto combinato con le misure contenute nelle schede del Piano comunale viene disposta, ferme le competenze della Giunta Comunale, la determinazione del Nucleo di Valutazione riguardante lo schema del Piano della Performance contenente le incidenze e i pesi relativi all'anticorruzione; il Piano di Performance riguarda l'intero personale dipendente le cui attività ed obiettivi vengono poi rappresentati nel Piano della Performance dell'anno di competenza secondo specifiche analitiche schede; in questo contesto può rientrare la metodologia come sopra illustrata in merito alla mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio.

D.Lgs 33/2013 Piano per la trasparenza e l'integrità – DPR 62/2013 Codice specifico aziendale di comportamento

Riguardo al Piano per la trasparenza e l'integrità ex D.Lgs. 33/2013 e al Codice specifico aziendale di comportamento di cui al DPR 62/2013 si dispone la conferma di quanto già vigente. La ritenuta adeguatezza dei documenti, l'assenza di segnalazioni e comunicazioni da parte di soggetti interessati a tale scopo invitati con avvisi del 11.12.2015 inducono a mantenere, ad oggi, gli impianti vigenti fermo restando ogni eventuale futura determinazione di aggiornamento e miglioramento.

ULTERIORI AREE A RISCHIO INDIVIDUATE DALL'ANAC CON PROVVEDIMENTO 12/2015

Con la più volte citata determinazione n. 12/2015 l'ANAC ha individuato altre aree a rischio in relazione alle seguenti attività:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine
- affari legali e contenzioso.

Inoltre ha specificato le aree a rischio riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

In merito può riscontrarsi come segue:

Gestione delle Entrate:

si ritiene di potenziare il vigente sistema integrando le misure in essere con la seguente, riguardante la fase di accertamento dei tributi quale segmento dell'intero procedimento di entrata e alla quale, secondo la prevista scala di ponderazione del rischio si assegna il valore 3.

- Identificazione: fase accertamento tributi comunali.
- Ponderazione rischio: valore 3
- Misura: consiste nella individuazione dei contribuenti da sottoporre ad accertamento con il sistema del sorteggio a campione tracciabile e da formalizzare con apposito verbale di cui verrà data tempestiva comunicazione al Responsabile Anticorruzione.

Restano fermi gli accertamenti ed i controlli su tutte le fattispecie comunque riscontrate come anomale o emergenti da controlli incrociati per altri cespiti o verifiche collaterali.

Non si individuano altre misure necessarie in merito alle entrate ritenendo adeguate quelle vigenti in combinato con le disposizioni di legge che ne disciplinano la regolazione anche con riferimento al documento del bilancio. In questo ambito si ritengono adeguate anche le misure adottate specificatamente in campo edilizio per i relativi proventi (Direttiva 16.10.2014).

Resta ferma, comunque, ogni futura eventuale determinazione, anche nella forma della direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora necessaria a seguito approfondimenti e ulteriori valutazioni.

Gestione delle spese: (ponderazione rischio: valore 1)

Non si individuano misure ulteriori rispetto a quelle già vigenti ritenendo che la gestione delle spese sia rigidamente regolata dalla normativa di settore connotata anche da importanti aspetti di trasparenza: In questo ambito, tuttavia, si dispone, già fin d'ora e a titolo di direttiva che, qualora l'erogazione della spesa risultasse connotata da margini di discrezionalità nel "quando" dovrà essere rispettato l'ordine cronologico di attivazione della fattispecie.

Resta ferma, comunque, ogni eventuale futura determinazione, anche nella forma della direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora ritenuta necessaria a seguito approfondimenti e ulteriori valutazioni.

Gestione del patrimonio: (ponderazione rischio: valore 2)

Si ritiene che le misure di trasparenza e le disposizioni procedurali vigenti siano idonee a contrastare eventuali rischi a riguardo. Tuttavia un rafforzamento viene disposto richiedendo, quale ulteriore misura, una ricognizione, ad opera del Responsabile del patrimonio, entro il mese di novembre di ogni anno, da rendere al Responsabile anticorruzione.

La ricognizione conterrà l'analisi del patrimonio immobiliare, anche in rapporto alle determinazioni di valorizzazione dello stesso ai sensi dell'art. 58 D.L. 112/2008 – Legge 103/2008 con resa di informazione su eventuali anomalie o irregolarità.

Controlli – Verifiche – Ispezioni – Sanzioni: (ponderazione rischio: valore 0)

L'ambito in oggetto sembra non rientrare direttamente nell'assetto istituzionale dell'ente.

Si fa riserva, tuttavia, di eventuali future determinazioni a riguardo, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

Incarichi e Nomine: (ponderazione rischio: valore 1)

L'ambito in oggetto è connotato da aspetti di trasparenza e procedurali, anche con riferimento al D.Lgs. 39/2013, che si ritengono misure idonee a contrastare il rischio di corruzione.

Resta ferma, comunque, ogni futura eventuale determinazione, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

Affari legali e contenzioso: (ponderazione rischio: valore 0)

L'ambito in oggetto sembra non rientrare direttamente nell'assetto istituzionale dell'ente.

Si fa riserva, tuttavia, di ogni eventuale futura determinazione a riguardo, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

Area a rischio smaltimento rifiuti: (ponderazione rischio: valore 1)

L'ambito in oggetto coinvolge l'Ente marginalmente in quanto l'intero sistema rifiuti risulta da tempo assegnato secondo il modello consortile;

si ritiene pertanto di riferire a quell'ente le relative determinazioni in osservanza della L. 190/2012 e disposizioni collegate. Resta ferma l'azione di vigilanza tramite le rappresentanze istituzionali comunali.

Tuttavia si fa riserva di eventuali determinazioni, anche di direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora necessarie.

Area a rischio Pianificazione Urbanistica: (ponderazione rischio: valore 3)

L'ambito in oggetto si riconduce ad un panorama normativo alquanto regolamentato e formalizzato e, come tale, rappresenta già un idoneo strumento di contrasto; a riguardo incidono significativamente le disposizioni di trasparenza e partecipazione.

Il Piano Comunale Anticorruzione prevede già all'art. 4 della parte generale contenuti specifici per le autorizzazioni e i permessi in materia edilizia nonché l'allegata direttiva prot. 15844/2014 quali misure ad oggi ritenute ancora idonee.

Tuttavia, stante la materia, si assume ampia riserva di adozione di ogni utile futura determinazione, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

La determinazione n. 12/2015 dell'ANAC indica alcuni approfondimenti in merito alla

Area di rischio Contratti pubblici: (ponderazione del rischio: valore 3)

A riguardo occorre premettere, come del resto anche osservato nella determina citata, che nell'ambito in argomento incide notevolmente la normativa in materia di Centrale di Committenza che attenua significativamente il coinvolgimento dell'ente nella fase più critica dell'intero processo, vale a dire di selezione del concorrente.

Fatta questa premessa si evidenzia che le misure/monitoraggio già disposte e vigenti del Piano Comunale contenute nelle apposite schede, si ritengono idonee.

Ad esse si aggiungono le seguenti misure:

- **Contratti di importo superiore a 40.000 Euro**

si dispone l'obbligo a carico del Responsabile del contratto di pubblicare sul sito comunale almeno un report annuale in cui siano rendicontati i contratti prorogati e relative motivazioni; contestualmente dovrà essere data comunicazione al Responsabile anticorruzione.

La determina a contrattare dovrà contenere congrua motivazione in ordine alla scelta sia della procedura che del sistema di affidamento (es. appalto –concessione)

IL SEGRETARIO COMUNALE
IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
SCARPELLO Dr. Giusto